



WORKSHOP

Purification Therapies

L'evoluzione della cura

Milano, 27-28 Gennaio 2017



Rassegna Stampa
13-02-2017



INDICE

N.	Articolo	Data	Pagina
1	Italia Oggi	14/02/2017	3
2	Indicatore Mirandolese	Feb 2017	4
3	Gazzetta di Modena	08/02/2017	5
4	Gazzetta di Modena	27/01/2017	7
5	Il Resto del Carlino - MO	27/01/2017	8
3	Italia Oggi - Web	14/02/2017	9
7	Sole 24 Ore – Imprese & Territori	07/02/2017	11
8	Sole 24 Ore – Sanità24	27/01/2017	12
9	Gazzetta di Modena – web	27/01/2017	14
10	Gazzetta di Modena – web	08/02/2017	15
11	Viaemilia.net	30/01/2017	17
12	Okmedicina.it	27/01/2017	18
13	Sulpanaro.net	01/02/2017	19

14-02-2017

Brevettato un procedimento che rivoluziona il modo di trattare gli organi da trapiantare

C'è il biomedicale italiano 4.0

A Mirandola (Mo), una Silicon Valley di questo settore



Mauro Atti

DI CARLO VALENTINI

Uno specchio di biomedicale d'avanguardia made in Italy. **Mauro Atti** e **Stefano Rimondi** hanno costituito nel 2013 un'azienda per concretizzare un'idea maturata in 28 anni di attività nel settore: un procedimento che rivoluziona il modo di trattare gli organi da trapiantare. La sperimentazione è avvenuta nel centro-trapianti del polmone dell'ospedale Molinette di Torino, il più importante d'Italia (nel nostro Paese si effettuano 150 trapianti di polmone l'anno). I risultati, positivi e documentati, sono stati il passaporto per la diffusione in Europa. E adesso l'azienda (si chiama **Aferetica**) va alla conquista degli Stati Uniti, raro esempio di eccellenza italiana nella tecnologia medica mondiale. Una vittoria della medicina italiana 4.0, in cui si intrecciano intuizione, innovazione, ricerca, digitalizzazione.

Non a caso la sede è a Mirandola, in provincia di Modena, che vanta un fenomeno unico al mondo, una Silicon Valley del biomedicale, cioè un distretto specializzato in apparecchiature sanitarie assai avanzate: dalla dialisi alla cura della sepsi (presenza nell'organismo di microrganismi infettanti), ma anche del diabete e delle patologie nefrologiche, e così via.

Oltre cento aziende ubicate in un fazzoletto di terra,

con 5 mila persone occupate e un miliardo di fatturato. Qui vi è pure un polo tecnologico pubblico-privato specializzato nel settore. Performance al top, tanto che sono arrivate le multinazionali straniere (Baxter, Pfizer, Medtronic, B.Braun ecc.) con rilevanti investimenti, lasciando però il vecchio management, chiave di volta del successo di queste aziende. La maggior parte comunque rimangono di proprietà di imprenditori locali e non a caso Atti e Rimondi ne hanno tenuta a battesimo una nuova.

Dice Atti: «La scommessa è stata quella di usare le competenze acquisite nella depurazione del sangue e applicarle alla depurazione degli organi da trapiantare. Il sistema è quello della perfusione, per estrarre dall'organo le sostanze negative, cioè riusciamo a rimuovere cellule, molecole, tossine in modo non invasivo.

Un'operazione finora realizzata con una sorta di centrifugazione dell'organo, che subisce uno stress. Adesso invece con la perfusione si riescono a salvare anche organi cosiddetti marginali, cioè compromessi da complesse reazioni biologiche e si riducono drasticamente i tempi di intervento, consentendo una minore degenza del paziente. Grazie a questo brevetto mondiale contiamo di passare da 1,3 milioni di fatturato

dello scorso anno a 10 milioni tra tre anni. Per ora ci siamo concentra-

ti sul polmone ma stiamo già allargandoci al rene e al fegato, entro l'anno vi sarà la sperimentazione in clinica. Si tratta certamente di un passo avanti nell'ambito dei trapianti (in Italia vi sono in lista d'attesa 8.500 pazienti) e siamo orgogliosi che questa innovazione parli italiano».

L'azienda ha 10 dipendenti, tutti laureati e impegnati nella ricerca. È entrato un nuovo socio, **Alberto Siccardi**, a capo di Medacta, gruppo leader nelle protesi ortopediche, che con la sua rete di distribuzione internazionale faciliterà l'export del nuovo macchinario.

Aggiunge Atti: «In Italia ci sono le competenze e le capacità per primeggiare nei nuovi campi della medicina: la terapia intensiva, le staminali, l'aferesi (trattamento del sangue), i trapianti.

Il servizio sanitario ne deve tenere conto. Vanno bene le gare centralizzate per la fornitura delle siringhe, ma se quelle per gli apparecchi d'avanguardia punteranno solo al massimo ribasso, addio innovazione, con conseguente arretramento dei livelli assistenziali e l'industria italiana sarà impossibilitata a competere nel mondo perché in medicina c'è bisogno di un presidio nazionale per riuscire poi a superare i confini. Sia chiaro, non si chiede nessuna cambiale in bianco da parte del sistema sanitario pubblico. Ma guai a tarpare le ali all'innovazione, ci ritroveremo fuori dal settore com'è avvenuto coi computer e addio alla medicina italiana 4.0».

Sepsi, trapianti e sindromi gravi: a Milano le ricerche di Aferetica

Sono stati presentati a Milano, nel corso del primo workshop nazionale "Purification Therapies", i risultati e i progetti di ricerca, frutto della collaborazione tra Aferetica, start up innovativa nata dopo il sisma, nel distretto di Mirandola, e oltre 50 centri di ricerca italiana. Dalla cooperazione tra competenze tecnologiche e cliniche, sono nati nuovi approcci terapeutici per sindromi e malattie gravissime, quali la sepsi e nuove proposte per lo sviluppo del trapianto. Si tratta di nuovi sistemi che, attraverso la perfusione e la depurazione ex vivo degli organi destinati al trapianto, promettono un aumento della disponibilità di organi e un miglioramento dei risultati del trapianto stesso. L'iniziativa "Purification Therapies" si è svolta gli scorsi 27 e 28 gennaio presso il Centro congressi Cariplo e ha chiamato a confronto oltre 200 esperti da tutta Italia. Presente anche un comitato scientifico composto da alcuni dei principali ricercatori clinici italiani nel campo della Rianimazione, Nefrologia Cardiochirurgia e della Gastroenterologia. Il trapianto è uno degli ambiti prioritari di attività di Aferetica, per lo sviluppo di sistemi innovativi basati su proprio brevetto, tramite collaborazioni con

aziende specializzate e centri di ricerca d'eccellenza, in Italia e all'estero. Aferetica è già attiva nella pratica clinica con il sistema PerLungs (trapianto di polmone).

Aferetica è nata nel 2013, all'interno dell'incubatore del Parco scientifico e tecnologico di Mirandola.

L'ambito è l'afesi terapeutica, la "depurazione/purificazione degli organi" vista come terapia. La missione è garantire all'afesi terapeutica il ruolo di dare più possibilità e maggiore qualità alla vita. Oltre al trapianto, è possibile intervenire con efficacia e innovazione in vasti e diversificati ambiti clinici, quali: Neurologia, Malattie autoimmuni, Diabetologia, Reumatologia, Nefrologia e Terapia Intensiva, in alternativa e/o in integrazione a farmaci costosi e a sistemi invasivi. Intuizioni e know how di Aferetica provengono da un'esperienza pluridecennale dei fondatori di Aferetica nei Medical Devices. Il tessuto di conoscenze ed esperienze prende le mosse da quanto storicamente proprio del territorio mirandolese, per aprire nuove frontiere, sul fronte terapie extracorporee



per "depurazione del sangue, degli organi, dell'organismo". Amministratore delegato: **Mauro Atti** (nella foto a sinistra), precedentemente direttore scientifico e commerciale di Bellico. **Stefano Rimondi** (past president di Assobiomedica, a destra) è business angel e socio fondatore di Aferetica.

BIOMEDICALE » DUE MANAGER 60ENNI HANNO FONDATO UNA START UP VINCENTE

Aferetica, a Mirandola il futuro dei trapianti

Una vita lavorativa nel distretto della Bassa poi l'idea di un'azienda che si occupa di purificare gli organi prima degli interventi grazie a un network di ricercatori

START UP

Con Aferetica a Mirandola nasce il futuro dei trapianti



Due manager in età quasi da pensione hanno fondato tre anni fa a Mirandola la start up **Aferetica** grazie a una rete di ricercatori e all'idea vincente della rimozione di tossine dagli organi (afèresi) prima dei trapianti. Il futuro dei trapianti di organi come polmone, rene e fegato nasce così a Mirandola. Nella foto: Mauro Atti, uno dei due soci fondatori.

di Stefano Turcato

Si può diventare startupper in età quasi da pensione. Potrà sembrare anomalo ma l'esempio lampante e vincente è materializzato da Mauro Atti e Stefano Rimondi, 63 e 67 anni, che dopo una vita da manager nel 2013 hanno avuto il coraggio di mettere a frutto esperienze e conoscenze accumulate in ambito biomedicale per lanciarsi nell'avventura di una start up, ovviamente del settore e nel distretto di Mirandola, che a pochi anni di distanza può già presentare i connotati e i numeri di chi ce l'ha fatta. Dalle parole di Mauro Atti traspaiono l'orgoglio e la soddisfazione, ma anche la passione sincera, di chi ha profuso nel progetto imprenditoriale di **Aferetica**, il nome della start up, un impegno totale unito alla consapevolezza di un know how con pochi confronti.

Startupper a 60 anni. «Di fatto siamo partiti nel 2014 – dice At-

ti – io come formazione sono un chimico ma la base di avvio erano le esperienze maturate sia da me sia dal mio socio Rimondi in circa 30 anni di attività manageriale in aziende biomedicali quali Belco, Hospital Gambro, Sorin e Baxter ma credo che il patrimonio più importante che avevamo, e che abbiamo capitalizzato, era la conoscenza profonda del network in ambito clinico e ospedaliero cui rivolgersi per dare vita ai nostri progetti innovativi».

La start up **Aferetica** di Atti e Rimondi ha sede inevitabilmente a Mirandola, si occupa di perfusione e depurazione degli organi dedicati al trapianto con un apporto innovativo importante perché fondato su un'attività di ricerca e sviluppo nell'ambito dei sistemi terapeutici per rimuovere dal sangue e dall'organismo le molecole che provocano numerose sindromi o patologie. Questi fattori vengono rimossi ed ecco l'afèresi, con benefici deter-

minanti per il trapianto di organi, una svolta in questo settore così delicato.

Connubio ricerca-produzione. «Questa connessione così stretta fra ricerca e produzione biomedicale – continua Atti – determina continue soluzioni innovative ed è il grande insegnamento di Mario Veronesi da cui è nato il distretto di Mirandola. Certi risultati derivano anche dalla stretta collaborazione fra aziende del distretto, anzi senza il distretto non sarebbero possibili. **Aferetica** concentra a Mirandola gli apporti di una rete di clinici, docenti, ricercatori, industriali, istituzioni con l'obiettivo di utilizzare nella pratica clinica terapie aferetiche, di rimozione di tossine, avviando il loro uso in nuovi ambiti clinici.

L'idea vincente. Mauro Atti spiega quale sia l'idea vincente che determina il successo di **Aferetica**: «Gli organi disponibili per i trapianti di rene, fegato, polmoni sono pochi rispetto alle esigenze, sappiamo del-

le liste di attesa interminabili. **Aferetica** si occupa del cosiddetto ricondizionamento degli organi che porta a un mutamento radicale nei trapianti. Dopo che sono stati prelevati, gli organi vengono perfusi con liquidi adeguati che, per così dire, li tengono vivi e li rendono più idonei al trapianto. Gli organi nella fase che precede il decesso sono sottoposti a una lunga serie di insulti, aggressioni del sistema immunitario che appunto reagisce all'insulto esterno. La perfusione ex vivo determina un condizionamento dell'organo post trapianto e garantisce una conservazione e rigenerazione determinanti per la migliore riuscita del trapianto stesso. In termini generici – chiarisce l'imprenditore – si può dire che l'organo viene purificato con l'eliminazione di molecole tossiche. Abbiamo cominciato con il polmone in centri ospedalieri come Torino poi il Policlinico di Bergamo e quello di Milano, realtà tra le prime

in Italia per i trapianti».

Ora **Aferetica** ha realizzato il prototipo utilizzabile per i trapianti di rene e fegato e pochi giorni fa ha presentato i risultati in un importante convegno che si è tenuto a Milano.

Il convegno. Al Centro Congressi Cariplo pochi giorni fa **Aferetica** ha presentato i progetti di ricerca, frutto della collaborazione tra la start up e oltre 50 centri italiani di ricerca.

Nel primo Workshop nazionale "Purification Therapies" sono stati chiamati a confronto oltre 200 esperti da tutta Italia. All'attenzione di tutti i nuovi approcci terapeutici, nati dalla collaborazione tra competenze tecnologiche e cliniche, per sindromi e malattie gravissime come la sepsi e le nuove proposte per lo sviluppo del trapianto di organi.

«La nostra proposta – dice Atti – è originale, l'abbiamo brevettata e la stiamo proponendo. **Aferetica** all'inizio era costituita dai due fondatori, ora abbiamo dieci dipendenti

e nel 2016 abbiamo raggiunto un fatturato di 1,3 milioni di euro. Soprattutto mi inorgogliesco lo sviluppo di una serie di idee e di prodotti che consentono soluzioni innovative per il futuro dei trapianti».

Ospedali in difficoltà. Soddisfazioni e risultati positivi ma i problemi non mancano e un imprenditore come Atti non si sottrae quando si tratta di evidenziarli: «Il problema più grande – dice – sta nel fatto che non si può immaginare quanto sia difficoltoso l'ingresso dell'innovazione in clinica. C'è un problema di natura economica che grava sugli ospedali e chi li gestisce quasi sempre vede l'innovazione come un aggravio e non come investimento. Si guarda solo ai costi ma la terapia intensiva costa più di tremila euro al giorno per paziente ma non ci si rende conto che se si investe sui trapianti e sull'innovazione per il sistema sanitario i risparmi diventerebbero enormi». Parola di chi sta contribuendo concretamente al futuro dei trapianti di organi, un futuro che nasce a Mirandola.

Atti e Rimondi, due carriere da dirigenti e ora imprenditori

Atti e Rimondi sono i due fondatori di **Aferetica**. Mauro Atti è l'Ad, con un'esperienza trentennale nel settore della dialisi e dell'aferesi terapeutica. Ha lavorato nel Gruppo Gambro arrivando a ricoprire il ruolo di direttore marketing del brand Hospal prima in Italia poi nel mondo. Per oltre 10 anni ha lavorato in Bellico ricoprendo sia il ruolo di direttore sales e marketing sia di direttore scientifico. Ha prodotto oltre 100 pubblicazioni nel

campo della purificazione del sangue. Stefano Rimondi nel corso della sua carriera ha svolto ruoli di primo piano in importanti aziende biomedicali tra cui: Ad Bellico, Ad Sorin Group Italia, direttore business unit terapie renali per Italia, Spagna, Grecia, Portogallo del gruppo Baxter. Presidente di Assobiomedica, associazione di Confindustria che riunisce tutte le aziende del settore biomedicale.



I due startupper ultrasessantenni che hanno fondato la mirandolese **Aferetica**: a sinistra Stefano Rimondi e a destra l'Ad Mauro Atti

MIRANDOLA. LA START UP DEL BIOMEDICALE PRESENTA I PROPRI PROGETTI A MILANO

Aferetica e centri di ricerca, collaborazione di successo

Si chiama Aferetica ed è una start up del settore biomedicale che è stata fondata a fine 2013 nel distretto di Mirandola da Mauro Atti e Stefano Rimondi, manager e imprenditori con decenni di esperienza in ambito biomedicale.

Aferetica ha avviato già da fine 2014 la proposta e la vendita di sistemi terapeutici innovativi per importanti patologie, in settori come terapia intensiva, cardiocirurgia, gastroenterologia, nefrologia e dialisi. «La crescita di Aferetica - dice l'azienda - avviene nel solco della storia del distretto mirandolese, che si è sviluppato attorno al concetto di ricer-



Mauro Atti, Ad Aferetica

ca collaborativa e trae linfa e sostanza dalla collaborazione tra esperienza e conoscenza della Clinica Italiana - una delle migliori al mondo - con la capacità tecnologica e la passione dell'industria biomedicale cresciuta nella Bassa mo-

denese. Aferetica ha l'ambizione di diventare il partner di riferimento della Clinica Italiana non solo per l'aferesi ma anche per i trapianti, settore in cui ad oggi non esiste una vera industria nazionale».

E proprio oggi e domani è in programma a Milano un importante workshop in cui saranno presentati risultati e progetti di ricerca, frutto della collaborazione tra Aferetica e oltre 50 centri di ricerca italiana. Dalla collaborazione tra competenze tecnologiche e cliniche derivano nuovi approcci terapeutici per sindromi e malattie gravissime, quale la sepsi, e nuove proposte per lo svi-

luppo del trapianto. Si tratta di nuovi sistemi che, attraverso la perfusione e la depurazione ex vivo degli organi destinati al trapianto, promettono un aumento della disponibilità di organi e un miglioramento dei risultati dei trapianti.

Nel primo Workshop nazionale "Purification Therapies" sono chiamati a confronto a Milano oltre 200 esperti da tutta Italia, da un Comitato scientifico composto da alcuni dei principali ricercatori clinici italiani in rianimazione, nefrologia, cardiocirurgia e gastroenterologia. Saranno presentati progetti in collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti.



Aferetica: da start-up a solida realtà del biomedicale

—MIRANDOLA—

RICERCA e innovazione. Sono i pilastri su cui poggia Aferetica (dal latino 'aphaeresis', rimozione, sottrazione), azienda fiore all'occhiello del distretto biomedicale, fondata nel post sisma da Stefano Rimondi e Mauro Atti (ex manager di Belco), che in soli due anni dalla nascita ha organizzato attività che vedono coinvolti oltre 100 ricercatori in progetti di ricerca comuni. Oggi e domani, infatti, a Milano s'incontrano oltre 200 esperti da 100 centri ospedalieri di tutta Italia per la presentazione e la condivisione di oltre 50 progetti di ricerca. Saranno presentati, infatti, i risultati e i progetti frutto della collaborazione tra la start up Aferetica, e oltre 50 centri di ricerca italiana. Dalla collaborazione tra competenze tecnologiche

e cliniche, i nuovi approcci terapeutici per sindromi e malattie gravi, quali la sepsi e nuove proposte per lo sviluppo del trapianto. Si tratta di nuovi sistemi che, attraverso la perfusione e la depurazione Ex vivo degli organi destinati al trapianto, promettono un aumento della disponibilità di organi e un miglioramento dei risultati del trapianto. Nel primo workshop nazionale 'Purification Therapies' sono chiamati a confronto oltre 200 esperti da tutta Italia da un Comitato Scientifico composto da alcuni dei principali ricercatori clinici italiani. Nel corso del workshop, saranno presentati progetti in collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti. Tra i lavori presentati, i risultati ottenuti nel campo della sepsi, nella rimozione di molecole tossi-

che nei campi dell'insufficienza epatica, della rabdmiolisi, che ha tra le sue cause le sindromi di schiacciamento così tristemente attuali nel nostro paese, delle malattie infiammatorie e autoimmuni, le malattie croniche intestinali, in costante incremento. Il 'Trapianto e le nuove strategie per dare più possibilità alla vita', è il tema del secondo giorno di lavori. Aferetica è già attiva nella pratica clinica con il sistema PerLungs (Trapianto di polmone) e presenta a Milano il prototipo dedicato al trapianto di fegato e rene. Fra gli obiettivi prioritari: garantire l'utilizzo di ogni organo disponibile, anche quelli oggi considerati 'marginali', perché 'compromessi', e ottimizzare gli esiti dei trapianti.

v. b.



C'è il biomedicale italiano 4.0

A Mirandola (Mo), una Silicon Valley di questo settore

di Carlo Valentini

Uno spicchio di biomedicale d'avanguardia made in Italy. Mauro Atti e Stefano Rimondi hanno costituito nel 2013 un'azienda per concretizzare un'idea maturata in 28 anni di attività nel settore: un procedimento che rivoluziona il modo di trattare gli organi da trapiantare. La sperimentazione è avvenuta nel centro-trapianti del polmone dell'ospedale Molinette di Torino, il più importante d'Italia (nel nostro Paese si effettuano 150 trapianti di polmone l'anno).



I risultati, positivi e documentati, sono stati il passaporto per la diffusione in Europa. E adesso l'azienda (si chiama Aferetica) va alla conquista degli Stati Uniti, raro esempio di eccellenza italiana nella tecnologia medica mondiale. Una vittoria della medicina italiana 4.0, in cui si intrecciano intuizione, innovazione, ricerca, digitalizzazione.

Non a caso la sede è a Mirandola, in provincia di Modena, che vanta un

fenomeno unico al mondo, una Silicon Valley del biomedicale, cioè un distretto specializzato in apparecchiature sanitarie assai avanzate: dalla dialisi alla cura della sepsi (presenza nell'organismo di microrganismi infettanti), ma anche del diabete e delle patologie nefrologiche, e così via.

Oltre cento aziende ubicate in un fazzoletto di terra, con 5 mila persone occupate e un miliardo di fatturato. Qui vi è pure un polo tecnologico pubblico-privato specializzato nel settore. Performance al top, tanto che sono arrivate le multinazionali straniere (Baxter, Pfizer, Medtronic, B.Braun ecc.) con rilevanti investimenti, lasciando però il vecchio management, chiave di volta del successo di queste aziende.



La maggior parte comunque rimangono di proprietà di imprenditori locali e non a caso Atti e Rimondi ne hanno tenuta a battesimo una nuova.

Dice Atti: «La scommessa è stata quella di usare le competenze acquisite nella depurazione del sangue e applicarle alla depurazione degli organi da trapiantare. Il sistema è quello della perfusione, per estrarre dall'organo le sostanze negative, cioè riusciamo a rimuovere cellule, molecole, tossine in modo non invasivo.

L'azienda ha 10 dipendenti, tutti laureati e impegnati nella ricerca. È entrato un nuovo socio, Alberto Siccardi, a capo di Medacta, gruppo leader nelle protesi ortopediche, che con la sua rete di distribuzione internazionale faciliterà l'export del nuovo macchinario.

Aggiunge Atti: «In Italia ci sono le competenze e le capacità per primeggiare nei nuovi campi della medicina: la terapia intensiva, le staminali, l'aferesi (trattamento del sangue), i trapianti.

Il servizio sanitario ne deve tenere conto. Vanno bene le gare centralizzate per la fornitura delle siringhe, ma se quelle per gli apparecchi d'avanguardia punteranno solo al massimo ribasso, addio innovazione, con conseguente arretramento dei livelli assistenziali e l'industria italiana sarà impossibilitata a competere nel mondo perché in medicina c'è bisogno di un presidio nazionale per riuscire poi a superare i confini. Sia chiaro, non si chiede nessuna cambiale in bianco da parte del sistema sanitario pubblico. Ma guai a tarpare le ali all'innovazione, ci ritroveremmo fuori dal settore com'è avvenuto coi computer e addio alla medicina italiana 4.0».

© Riproduzione riservata

14-02-2017

The screenshot shows the ItaliaOggi website interface. At the top, there's a navigation bar with logos for various sectors like MIUR, MISE, and others. The main header features the ItaliaOggi logo and a date stamp: 'Venerdì ore 10:52 14 Febbraio 2017'. Below this, a horizontal menu includes 'News', 'Il giornale di oggi', 'Banche dati', 'Professionisti', 'Multimedia', and 'My IO'. The main content area displays a featured article titled 'C'è il biomedicale italiano 4.0' by Carlo Valentini, with a sub-headline 'A Mirandola (Mo), una Silicon Valley di questo settore'. The article text discusses the growth of the biomedical sector in Italy, mentioning a 28% increase in activities and the presence of 150 implant companies. To the right of the article, there's a sidebar with 'Strumenti' (tools) for social media and a 'Prodotti in pronta consegna' (products in stock) section. At the bottom, there's an 'Immobiliare.it' advertisement and a list of 'Gli Articoli più letti' (most read articles).

Aferetica, la start-up biomedicale attira investitori svizzeri e americani

—di Ilaria Vesentini | 7 febbraio 2017



La breve storia di Aferetica inizia a fine 2013, con la registrazione di un brevetto che rivoluziona il trattamento degli organi da trapiantare, che vengono puliti e tenuti e “in vita”, senza ghiaccio, fino alla sala operatoria. Nel 2014 il brevetto diventa start-up innovativa incubata dentro a un container del nascente Parco scientifico e tecnologico di Mirandola, il primo distretto biomedicale d'Europa, nella Bassa Modenese, allora semi-distrutto dal sisma. L'anno scorso il gruppo medicale svizzero Medacta l'ha valutata 5 milioni di euro e ha iniettato 500mila euro di capitali freschi. Ora gli americani di CytoSorbents Corporation l'hanno scelta come partner italiano per sviluppare l'aferesi terapeutica (ovvero la depurazione/purificazione degli organi) per malattie croniche intestinali.

In tre anni di vita e oltre un milione e mezzo di investimenti, Aferetica è diventata punto di riferimento per la comunità scientifica dei trapianti, con oltre 50 centri di ricerca nazionale e oltre 100 ricercatori che collaborano alla messa a punto di dispositivi medici all'avanguardia, che vengono poi realizzati dalla filiera biomedicale mirandolese. Un gioco di squadra tra clinica e industria, fondato su competenze e innovazione, scaturito dall'intuizione di due personaggi con 30 anni di esperienza nel distretto, Mauro Atti (ex Belco) e Stefano Rimondi (ex Sorin e Bellco) che hanno dismesso gli abiti dei manager per tentare l'avventura imprenditoriale. «Ho iniziato lavorando qui da solo – racconta Atti – e oggi siamo in dieci, di cui 5 neolaureati in biologia e bioingegneria. Contiamo di raddoppiare nel giro di due anni. Chiuderemo il 2017 con 2,6 milioni di fatturato ma pensiamo di poter superare i 10 milioni entro il 2020».

I primi sistemi per purificare e perfondere i polmoni da trapiantare (che vengono ventilati e puliti attraverso liquidi speciali, una sorta di dialisi esterna che garantisce la salute dell'organo) sono già operativi in quattro cliniche (apripista il Molinette di Torino), «entro fine anno puntiamo a mettere in commercio anche i dispositivi per fegato e reni», aggiunge Atti. Con il 2018 inizierà anche l'avventura oltreconfine di Aferetica, sfruttando la rete distributiva in tutto il mondo dell'azionista-partner svizzero Medacta (specializzato invece in protesi). «E un grosso contributo alla crescita arriverà dalla lettera di intenti firmata con Cyto Sorbents (piccola multinazionale quotata al Nasdaq all'avanguardia nell'immunoterapia, ndr), che ci ha scelto per sviluppare in Italia i sistemi di aferesi per la sepsi», conclude Atti.

IMPRESA & TERRITORI

Aferetica, la start-up biomedicale attira investitori svizzeri e americani

—di Ilaria Vesentini | 7 febbraio 2017



SCEGLI 100 MONTADITOS

VIDEO

IL PROGETTO IMPRESA & TERRITORI

1. **IL DISTRETTO** | Il distretto di Mirandola è un polo di eccellenza per la ricerca e l'innovazione in campo biomedicale.

2. **IL PROGETTO** | Il progetto mira a creare un ecosistema di imprese e ricercatori che possano innovare e crescere.

3. **IL FUTURO** | Il futuro del distretto è luminoso, con molte opportunità di crescita e sviluppo.

27 gen
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

TAG

Medicina generale

Ospedale

Malattie e disturbi
dell'apparato
digerente

Ricerca

Aferesi, il punto nella due giorni milanese

di Mauro Atti (Ad Aferetica)

A Milano oggi e domani 28 gennai al convegno **Purification Therapies** saranno presentati risultati e progetti nel campo dell'aferesi, alla presenza di oltre 250 esperti in rianimazione, nefrologia, gastroenterologia e trapianto, chiamati dal Comitato scientifico formato da alcuni dei più bei nomi della ricerca italiana.

Sono ricerche che possono dare un contributo alla cura di patologie gravi quali: sepsi, prima causa di morte in terapia intensiva; insufficienza epatica; malattie infiammatorie intestinali (Mici) e aprire nuovi orizzonti nel trapianto. Attività condotte in collaborazione con Aferetica, piccola Start Up nata nel 2014, nel dopo terremoto, in un container dell'incubatore del Parco Scientifico e Tecnologico di Mirandola, in uno dei distretti più importanti nel mondo per la tecnologia biomedica.

Aferetica nasce dalla scommessa di manager con carriera pluridecennale nel Biomedicale, che hanno sposato da tempo la filosofia di Mario Veronesi, fondatore del distretto **"Le idee si trovano in Ospedale"**. Hanno quindi deciso di fondare un'azienda che faccia della 'Ricerca collaborativa' il proprio dato originario.

L'idea è che le competenze accumulate nel distretto e negli ospedali, che hanno portato nel mondo l'eccellenza dei sistemi di trattamento del sangue sviluppati in Italia - come per dialisi e cardiocirurgia - possono essere traslate in altri campi, per curare altre patologie, nonché nel trapianto, per aumentare il numero di organi disponibili. In poche parole, l'Aferesi può rimuovere, in altro modo rispetto ai farmaci, batteri, virus, cellule, molecole, dal corpo umano. Pensiamo che queste terapie non abbiano ancora sviluppato tutte le loro potenzialità, anche perché appare mancare un'industria veramente dedicata.

L'applicazione nel trapianto è certamente una delle idee più originali e innovative. Discutendo di Ex Vivo Lung Perfusion con il gruppo di Mauro Rinaldi, primario di uno dei primi centri per il Trapianto di Polmone abbiamo intuito un'esigenza e che si poteva fare qualcosa.

È stato poi Giuseppe Remuzzi, primario di Nefrologia a Bergamo e responsabile dell'attività di ricerca dell'Istituto Mario Negri a spingerci ad allargarci agli organi addominali. A Milano vengono presentati i primi risultati clinici dell'attività sul trapianto di Polmone e il primo prototipo dell'apparecchiatura per la perfusione del Rene e del Fegato.

Per fare queste cose servivano sistemi evoluti di depurazione. In parte li abbiamo realizzati in collaborazione con aziende del territorio, altri siamo andati a cercarli all'estero, negli USA. Cytosorbents, che ha sviluppato un sistema innovativo per la rimozione di mediatori dell'infiammazione, ci ha scelti come partner esclusivo in Italia. Questi sistemi, utili nel trapianto, si possono applicare per la cura di malattie gravi. Abbiamo parlato di sepsi e insufficienza epatica, citiamo anche la rhabdmiolisi, intossicazione da mioglobina, causata, tra l'altro, dalle sindromi di schiacciamento. C'è un emozionante contributo dell'Ospedale di Rieti che racconta il salvataggio di tre pazienti estratti dalle macerie di Amatrice, grazie anche a questi dispositivi. Non solo le sindromi acute possono trarre beneficio dall'Aferesi, ma anche patologie croniche come le Mici (Colite Ulcerosa e Morbo di Crohn).

Non è un caso che nel Comitato scientifico, con Rianimatori come Antonio Pesenti e il Prof Stefano Faenza, sia presente un Gastroenterologo come Maurizio Vecchi. Sembra impossibile che una Start Up con 10 dipendenti situata in un prefabbricato della Bassa Padana, sia stata in grado di sviluppare tutto questo. Questo Workshop è paradigmatico del perché. Oltre al supporto della Regione, al Parco Scientifico e Tecnologico, al Distretto, c'è la forza della 'Ricerca Collaborativa' che ha portato tutti i partecipanti a questo convegno a lavorare insieme, solo per la voglia di fare innovazione. Questo supporta la nostra convinzione che la chiave del successo non siano solo le risorse economiche, ma anche le idee, le competenze, la collaborazione, la volontà di fare.

Newsletter inviata a tutti gli iscritti in Italia
28-01-2017

SENTENZE

Medici specializzandi: il risarcimento per mancata o tardiva attuazione di direttiva Ue. Rassegna dalla Cassazione

a cura della redazione PlusPlus 24 Diritto

Il risarcimento per mancata o tardiva attuazione di direttiva Ue. Ecco la rassegna dalla Cassazione... [continua »](#)

SENTENZE

Cassazione: società, il 2% all'Enpam su base ampia

di N.T.

La Corte di cassazione ha accolto il ricorso dell'Enpam (sentenza 2005/2017) e deciso che il contributo integrativo del 2% all'ente, dovuto dalle società di... [continua »](#)

AZIENDE E REGIONI

Sardegna, ospedali al setaccio del piano Esiti

di Stefano Lucano

I risultati delle performance nelle strutture della Sardegna sotto la lente del Programma Esiti: se n'è parlato oggi alla facoltà di Medicina dell'Università... [continua »](#)

NOTIZIE FLASH

Aferesi, il punto nella due giorni milanese

di Mauro Atti (Ad Aferetica)

Il convegno alla presenza di oltre 250 esperti ... [continua »](#)

Se non vuoi più ricevere questa newsletter [clicca qui](#).

E ogni giorno news ed informazioni direttamente sul sito del Sole 24 Ore: [scopri subito](#)

MIRANDOIA. LA START UP DEL BIOMEDICALE PRESENTA I PROPRI PROGETTI A MILANO

Aferetica e centri di ricerca, collaborazione di successo

Si chiama Aferetica ed è una start up del settore biomedicale che è stata fondata a fine 2013 nel distretto di Mirandola da Mauro Atti e Stefano Rimondi, manager e imprenditori con decenni di...

27 gennaio 2017



Si chiama Aferetica ed è una start up del settore biomedicale che è stata fondata a fine 2013 nel distretto di Mirandola da Mauro Atti e Stefano Rimondi, manager e imprenditori con decenni di esperienza in ambito biomedicale.

Aferetica ha avviato già da fine 2014 la proposta e la vendita di sistemi terapeutici innovativi per importanti patologie, in settori come terapia intensiva, cardiocirurgia, gastroenterologia, nefrologia e dialisi. «La crescita di Aferetica - dice l'azienda - avviene nel solco della storia del distretto mirandolese, che si è sviluppato attorno al concetto di ricerca collaborativa e trae linfa e sostanza dalla collaborazione tra esperienza e conoscenza della Clinica Italiana - una delle migliori al mondo - con la capacità tecnologica e la passione dell'industria biomedicale cresciuta nella Bassa modenese. Aferetica ha l'ambizione di diventare il partner di riferimento della Clinica Italiana non solo per l'aferesi ma anche per i trapianti, settore in cui ad oggi non esiste una vera industria nazionale».

E proprio oggi e domani è in programma a Milano un importante workshop in cui saranno presentati risultati e progetti di ricerca, frutto della collaborazione tra Aferetica e oltre 50 centri di ricerca italiana. Dalla collaborazione tra competenze tecnologiche e cliniche derivano nuovi approcci terapeutici per sindromi e malattie gravissime, quale la sepsi, e nuove proposte per lo sviluppo del trapianto. Si tratta di nuovi sistemi che, attraverso la perfusione e la depurazione ex vivo degli organi destinati al trapianto, promettono un aumento della disponibilità di organi e un miglioramento dei risultati dei trapianti.

Nel primo Workshop nazionale "Purification Therapies" sono chiamati a confronto a Milano oltre 200 esperti da tutta Italia, da un Comitato scientifico composto da alcuni dei principali ricercatori clinici italiani in rianimazione, nefrologia, cardiocirurgia e gastroenterologia. Saranno presentati progetti in collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti.

27 gennaio 2017



Uscita WEB

Aferetica, a Mirandola il futuro dei trapianti

Una vita lavorativa nel distretto della Bassa poi l'idea di un'azienda che si occupa di purificare gli organi prima degli interventi grazie a un network di ricercatori di Stefano Turcato



Si può diventare startupper in età quasi da pensione. Potrà sembrare anomalo ma l'esempio lampante e vincente è materializzato da Mauro Atti e Stefano Rimondi, 63 e 67 anni, che dopo una vita da manager nel 2013 hanno avuto il coraggio di mettere a frutto esperienze e conoscenze accumulate in ambito biomedicale per

lanciarsi nell'avventura di una start up, ovviamente del settore e nel distretto di Mirandola, che a pochi anni di distanza può già presentare i connotati e i numeri di chi ce l'ha fatta. Dalle parole di Mauro Atti traspaiono l'orgoglio e la soddisfazione, ma anche la passione sincera, di chi ha profuso nel progetto imprenditoriale di Aferetica, il nome della start up, un impegno totale unito alla consapevolezza di un know how con pochi confronti.

Startupper a 60 anni. «Di fatto siamo partiti nel 2014 – dice Atti – io come formazione sono un chimico ma la base di avvio erano le esperienze maturate sia da me sia dal mio socio Rimondi in circa 30 anni di attività manageriale in aziende biomedicali quali Belco, Hospal Gambro, Sorin e Baxter ma credo che il patrimonio più importante che avevamo, e che abbiamo capitalizzato, era la conoscenza profonda del network in ambito clinico e ospedaliero cui rivolgersi per dare vita ai nostri progetti innovativi».

La start up Aferetica di Atti e Rimondi ha sede inevitabilmente a Mirandola, si occupa di perfusione e depurazione degli organi dedicati al trapianto con un apporto innovativo importante perchè fondato su un'attività di ricerca e sviluppo nell'ambito dei sistemi terapeutici per rimuovere dal sangue e dall'organismo le molecole che provocano numerose sindromi o patologie. Questi fattori vengono rimossi ed ecco l'aferesi, con benefici determinanti per il trapianto di organi, una svolta in questo settore così delicato.

Connubio ricerca-produzione. «Questa connessione così stretta fra ricerca e produzione biomedicale – continua Atti – determina continue soluzioni innovative ed è il grande insegnamento di Mario Veronesi da cui è nato il distretto di Mirandola. Certi risultati derivano anche dalla stretta collaborazione fra aziende del distretto, anzi senza il distretto non sarebbero possibili». Aferetica concentra a Mirandola gli apporti di una rete di clinici, docenti, ricercatori, industriali, istituzioni con l'obiettivo di utilizzare nella pratica clinica terapie aferetiche, di rimozione di tossine, avviando il loro uso in nuovi ambiti clinici.

GAZZETTA DI MODENA

L'idea vincente. Mauro Atti spiega quale sia l'idea vincente che determina il successo di Aferetica: «Gli organi disponibili per i trapianti di rene, fegato, polmoni sono pochi rispetto alle esigenze, sappiamo delle liste di attesa interminabili. Aferetica si occupa del cosiddetto ricondizionamento degli organi che porta a un mutamento radicale nei trapianti. Dopo che sono stati prelevati, gli organi vengono perfusi con liquidi adeguati che, per così dire, li tengono vivi e li rendono più idonei al trapianto. Gli organi nella fase che precede il decesso sono sottoposti a una lunga serie di insulti, aggressioni del sistema immunitario che appunto reagisce all'insulto esterno. La perfusione ex vivo determina un condizionamento dell'organo post trapianto e garantisce una conservazione e rigenerazione determinanti per la migliore riuscita del trapianto stesso. In termini generici – chiarisce l'imprenditore – si può dire che l'organo viene purificato con l'eliminazione di molecole tossiche. Abbiamo cominciato con il polmone in centri ospedalieri come Torino poi il Policlinico di Bergamo e quello di Milano, realtà tra le prime in Italia per i trapianti».

Ora Aferetica ha realizzato il prototipo utilizzabile per i trapianti di rene e fegato e pochi giorni fa ha presentato i risultati in un importante convegno che si è tenuto a Milano.

Il convegno. Al Centro Congressi Cariplo pochi giorni fa Aferetica ha presentato i progetti di ricerca, frutto della collaborazione tra la start up e oltre 50 centri italiani di ricerca.

Nel primo Workshop nazionale "Purification Therapies" sono stati chiamati a confronto oltre 200 esperti da tutta Italia. All'attenzione di tutti i nuovi approcci terapeutici, nati dalla collaborazione tra competenze tecnologiche e cliniche, per sindromi e malattie gravissime come la sepsi e le nuove proposte per lo sviluppo del trapianto di organi.

«La nostra proposta – dice Atti – è originale, l'abbiamo brevettata e la stiamo proponendo. Aferetica all'inizio era costituita dai due fondatori, ora abbiamo dieci dipendenti e nel 2016 abbiamo raggiunto un fatturato di 1,3 milioni di euro. Soprattutto mi inorgoglisce lo sviluppo di una serie di idee e di prodotti che consentono soluzioni innovative per il futuro dei trapianti».

Ospedali in difficoltà. Soddisfazioni e risultati positivi ma i problemi non mancano e un imprenditore come Atti non si sottrae quando si tratta di evidenziarli: «Il problema più grande - dice - sta nel fatto che non si può immaginare quanto sia difficoltoso l'ingresso dell'innovazione in clinica. C'è un problema di natura economica che grava sugli ospedali e chi li gestisce quasi sempre vede l'innovazione come un aggravio e non come investimento. Si guarda solo ai costi ma la terapia intensiva costa più di tremila euro al giorno per paziente ma non ci si rende conto che se si investe sui trapianti e sull'innovazione per il sistema sanitario i risparmi diventerebbero enormi». Parola di chi sta contribuendo concretamente al futuro dei trapianti di organi, un futuro che nasce a Mirandola.

Aferetica ha organizzato il workshop nazionale 'Purification Therapies'



MIRANDOLA 30 GENNAIO 2017 Oltre 100 Centri Ospedalieri, oltre 50 contributi originali, più di 200 clinici e ricercatori presenti. Sono i numeri del Workshop 'Purification Therapies' (27/28 gennaio, Milano) organizzato da Aferetica – start up innovativa nata post sisma, nel distretto di Mirandola in collaborazione con oltre 50 centri di ricerca italiana. Al centro, le attività focalizzate sull'Aferesi Terapeutica e sui sistemi innovativi, finalizzati a rimuovere dall'organismo i fattori responsabili di patologie spesso letali (quali la Sepsis), nei più vari ambiti clinici: Trapianto, Terapia Intensiva, Cardiocirurgia, Gastroenterologia, Nefrologia. Nel corso del workshop presentati:

- Lo stato del Trapianto in Italia
- I dati sull'influenza delle molecole infiammatorie sul trapianto di Polmone e sul suo esito dal Prof. Mauro Rinaldi dell'Università di Torino. Dati che riportano una relazione tra meccanismi dell'infiammazione e esito del trapianto di Polmoni.
- I risultati di oltre 50 attività di ricerca su: Sepsis, Rabbdomiolisi – tra cui casi di sindromi di schiacciamento post terremoto-, Liver Failure, malattie infiammatorie croniche come il Morbo di Crohn.
- Un progetto di ricerca (DONARE) che sarà condotto in collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti, per permettere di applicare al meglio, grazie all'Aferesi, la donazione 'a cuore non battente' nuova frontiera nel campo della donazione.

Presentato il Prototipo del sistema PerLife, per la perfusione 'Ex vivo' di Reni (PerKidney) e Fegato (PerLiver) destinati al trapianto, le cui specifiche sono state messe a punto con alcuni tra i più importanti centri di trapianto Italiani.

Facendo tesoro dell'esperienza ottenuta con il Polmone, questo sistema unisce la Perfusione 'Ex vivo', nuova frontiera nella conservazione e ricondizionamento degli organi destinati al trapianto, con la depurazione dell'Aferesi, per aumentare la disponibilità di questi organi e l'outcome del trapianto.

Fondata a fine Novembre 2013 nel distretto di Mirandola, da Mauro Atti e Stefano Rimondi, manager e imprenditori con alcuni decenni di esperienza in ambito biomedicale, Aferetica ha avviato già da fine 2014 la proposta e la vendita di sistemi terapeutici innovativi per importanti patologie, in settori quali: Terapia Intensiva, Cardiocirurgia, Gastroenterologia, Nefrologia e Dialisi.

Aferetica vuole crescere nel solco della storia del distretto Mirandolese, che si è sviluppato attorno alla concetto di Ricerca collaborativa, che trae linfa e sostanza dalla collaborazione tra esperienza e conoscenza della Clinica Italiana – una delle migliori al mondo – con la capacità tecnologica e la passione dell'industria Biomedicale cresciuta nella Bassa Padana.

In questo ambito Aferetica ha l'ambizione di diventare il Partner di riferimento della Clinica Italiana non solo per l'Aferesi ma anche per il Trapianto, settore in cui ad oggi non esiste una vera industria nazionale.

AFERESI TERAPEUTICA, RIMOZIONE DI MOLECOLE TOSSICHE

[Torna al gruppo](#) | [Tutti gli iscritti](#)

VENEDÌ, 27 GENNAIO 2017

[Condividi](#)

Presentati a Milano risultati e progetti di ricerca, frutto della collaborazione tra Aferetica - start up innovativa nata post sisma, nel distretto di Mirandola - e oltre 50 centri di ricerca italiana. Dalla collaborazione tra competenze tecnologiche e cliniche, nuovi approcci terapeutici per sindromi e malattie gravissime, quali la Sepsì, e nuove proposte per lo sviluppo del Trapianto. Si tratta di nuovi sistemi che, attraverso la perfusione e la depurazione *Ex vivo* degli organi destinati al Trapianto, promettono un aumento della disponibilità di organi e un miglioramento dei risultati del Trapianto.

File disponibili

Nessun file caricato

Nel primo Workshop nazionale "Purification Therapies" sono chiamati a confronto a Milano - il 27/28 gennaio (Centro Congressi Cariplo) - oltre 200 esperti da tutta Italia, da un Comitato Scientifico composto da alcuni dei principali ricercatori clinici italiani nel campo della Rianimazione, Nefrologia Cardiocirurgia e della Gastroenterologia.

Nel corso del Workshop, presentati progetti in collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti

Aferesi: dal latino *aphaeresis* 'rimozione', 'sottrazione'. In medicina qualsiasi processo che porti a una 'rimozione' di molecole tossiche dal sangue o da un organismo può essere considerata 'Aferesi. Si tratta di eliminare: tossine, batteri, virus e 'mediatori responsabili dell'infiammazione', molecole tossiche che, se non rimosse, possono - fra l'altro - compromettere l'esito dei trapianti, portare a processi infiammatori responsabili di sepsi e shock settico, dare origine a gravi complicanze, determinare troppo spesso esiti letali.

Presenti a Milano il prestigioso Comitato Scientifico e il nutrito team di ricercatori ed esperti, di livello nazionale e internazionale, provenienti da tutta Italia. 'Aferesi come Terapia', il tema del primo giorno di lavori. Tra i lavori presentati, le possibilità terapeutiche e i risultati ottenuti nel campo della Sepsì, nella rimozione di molecole tossiche nei campi dell'Insufficienza Epatica, della Rabbdomiolisi, che ha tra le sue cause le sindromi di schiacciamento così tristemente attuali nel nostro paese, delle malattie infiammatorie e autoimmuni, quali la Rettocolite ulcerosa e il morbo di Crohn. (MICI-Malattie Croniche Intestinali, in costante incremento)

Il 'Trapianto e le nuove strategie per dare più possibilità alla vita', il tema del secondo giorno di lavori. La 'rimozione' (Aferesi) dei fattori patogeni dall'organismo può rivelarsi infatti importante per il Trapianto, contribuendo a una concreta svolta nelle disponibilità degli organi trapiantabili e nell'esito dei trapianti.

Il Trapianto è uno degli ambiti prioritari di attività di Aferetica, per lo sviluppo di sistemi innovativi basati su proprio brevetto, tramite collaborazioni con aziende specializzate e centri di ricerca d'eccellenza, in Italia e all'estero. Aferetica è già attiva nella pratica clinica con il sistema PerLungs (Trapianto di polmone) Presentati al Workshop i primi risultati nel Trapianto di Polmone dal centro di Chirurgia Cardiotoracica di Torino. Fra gli obiettivi prioritari: garantire l'utilizzo di ogni organo disponibile (anche quelli oggi considerati 'marginali', perché 'compromessi') e ottimizzare gli esiti dei trapianti.



Trapianti, da Mirandola nuove terapie per la rimozione di molecole tossiche

BY ANTONELLA · 1 FEBBRAIO 2017

Trapianti, da Mirandola nuovi ambiti clinici, terapie e risultati per la rimozione di molecole tossiche. Presentati a Milano risultati e progetti di ricerca, frutto della collaborazione tra Aferetica – start up innovativa nata post sisma, nel distretto di Mirandola – e oltre 50 centri di ricerca italiana. Dalla collaborazione tra competenze tecnologiche e cliniche, nuovi approcci terapeutici per sindromi e malattie gravissime, quali la Sepsì, e nuove proposte per lo sviluppo del Trapianto. Si tratta di nuovi sistemi che, attraverso la perfusione e la depurazione Ex vivo degli organi destinati al Trapianto, promettono un aumento della disponibilità di organi e un miglioramento dei risultati del Trapianto. Lo fa sapere una nota dell'azienda.



Mauro Atti

Nel primo Workshop nazionale 'Purification Therapies' sono chiamati a confronto a Milano – il 27/28 gennaio (Centro Congressi Cariplo) – oltre 200 esperti da tutta Italia, da un Comitato Scientifico composto da alcuni dei principali ricercatori clinici italiani nel campo della Rianimazione, Nefrologia Cardiochirurgia e della Gastroenterologia.

Nel corso del Workshop, presentati progetti in collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti

Oltre 100 Centri Ospedalieri, oltre 50 contributi originali, più di 200 clinici e ricercatori presenti. Sono i numeri del Workshop 'Purification Therapies' (27/28 gennaio, Milano). Al centro, le attività focalizzate sull'Aferesi Terapeutica e sui sistemi innovativi, finalizzati a rimuovere dall'organismo i fattori responsabili di patologie spesso letali (quali la Sepsì), nei più vari ambiti clinici: Trapianto, Terapia Intensiva, Cardiochirurgia, Gastroenterologia, Nefrologia

Aferesi: dal latino aphaeresis 'rimozione', 'sottrazione'. In medicina qualsiasi processo che porti a una 'rimozione' di molecole tossiche dal sangue o da un organismo può essere considerata 'Aferesi'. Si tratta di eliminare: tossine, batteri, virus e 'mediatori responsabili dell'infiammazione', molecole tossiche che, se non rimosse, possono – fra l'altro – compromettere l'esito dei trapianti, portare a processi infiammatori responsabili di sepsi e shock settico, dare origine a gravi complicanze, determinare troppo spesso esiti letali.

Presenti a Milano il prestigioso Comitato Scientifico e il nutrito team di ricercatori ed esperti, di livello nazionale e internazionale, provenienti da tutta Italia. 'Aferesi come Terapia', il tema del primo giorno di lavori. Tra i lavori presentati, le possibilità terapeutiche e i risultati ottenuti nel campo della Sepsì, nella rimozione di molecole tossiche nei campi dell'Insufficienza Epatica, della Rabbdomiolisi, che ha tra le sue cause le sindromi di schiacciamento così tristemente attuali nel nostro paese, delle malattie infiammatorie e autoimmuni, quali la Rettocolite ulcerosa e il morbo di Crohn. (MICI-Malattie Croniche Intestinali, in costante incremento)

Il 'Trapianto e le nuove strategie per dare più possibilità alla vita', il tema del secondo giorno di lavori. La 'rimozione' (Aferesi) dei fattori patogeni dall'organismo può rivelarsi infatti importante per il Trapianto, contribuendo a una concreta svolta nelle disponibilità degli organi trapiantabili e nell'esito dei trapianti.

Il Trapianto è uno degli ambiti prioritari di attività di Aferetica, per lo sviluppo di sistemi innovativi basati su proprio brevetto, tramite collaborazioni con aziende specializzate e centri di ricerca d'eccellenza, in Italia e all'estero. Aferetica è già attiva nella pratica clinica con il sistema PerLungs (Trapianto di polmone) Presentati al Workshop i primi risultati nel Trapianto di Polmone dal centro di Chirurgia Cardiotoracica di Torino. Fra gli obiettivi prioritari: garantire l'utilizzo di ogni organo disponibile (anche quelli oggi considerati 'marginali', perché 'compromessi') e ottimizzare gli esiti dei trapianti.

Nel corso del workshop presentati:

Lo stato del Trapianto in Italia

I dati sull'influenza delle molecole infiammatorie sul trapianto di Polmone e sul suo esito dal Prof. Mauro Rinaldi dell'Università di Torino. Dati che riportano una relazione tra meccanismi dell'infiammazione e esito del trapianto di Polmoni.

I risultati di oltre 50 attività di ricerca su: Sepsì, Rabbdomiolisi – tra cui casi di sindromi di schiacciamento post terremoto-, Liver Failure, malattie infiammatorie croniche come il Morbo di Crohn.

Un progetto di ricerca (DONARE) che sarà condotto in collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti, per permettere di applicare al meglio, grazie all'Aferesi, la donazione 'a cuore non battente' nuova frontiera nel campo della donazione.

Presentato il Prototipo del sistema PerLife, per la perfusione 'Ex vivo' di Reni (PerKidney) e Fegato (PerLiver) destinati al trapianto, le cui specifiche sono state messe a punto con alcuni tra i più importanti centri di trapianto Italiani.

Facendo tesoro dell'esperienza ottenuta con il Polmone, questo sistema unisce la Perfusione 'Ex vivo', nuova frontiera nella conservazione e ricondizionamento degli organi destinati al trapianto, con la depurazione dell'Aferesi, per aumentare la disponibilità di questi organi e l'outcome del trapianto.

Fondata a fine Novembre 2013 nel distretto di Mirandola, da Mauro Atti e Stefano Rimondi, manager e imprenditori con alcuni decenni di esperienza in ambito biomedicale, Aferetica ha avviato già da fine 2014 la proposta e la vendita di sistemi terapeutici innovativi per importanti patologie, in settori quali: Terapia Intensiva, Cardiocirurgia, Gastroenterologia, Nefrologia e Dialisi.